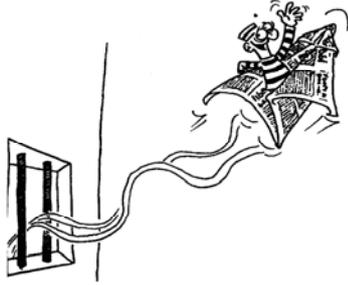


Associazione Liberarsi
onlus



2017: 25 ANNI DI 41 BIS
25 ANNI DI TORTURA

Sabato 8 aprile 2017
Sala Centro Sociale Valdese
via Manzoni, 21 – FIRENZE

Ore 9,30 iscrizione al convegno;
Ore 9,45 presentazione della giornata: Giuliano Capecechi, associazione Liberarsi;
Letizia Tomassone, pastora chiesa valdese di Firenze;
Ore 10 intervento di **Beniamino Deidda**, *Sandro Margara: il carcere speciale e l'ergastolo*;
Ore 10,20 *Venticinque anni di 41bis*: interventi di: **Riccardo De Vito**, magistrato di sorveglianza di Nuoro e Presidente di Magistratura Democratica; **Carlo Fiorio**, ordinario di diritto processuale penale, università di Perugia; **Carla Serra**, avvocatessa; **Giuseppe Mosconi**, ordinario sociologia del diritto, università di Padova;
Ore 11,30 *testimonianze* di: Pasquale De Feo (una lettera), Jean Félix Kamba Nzolo, pastore valdese, Benedetto Labita, Maria Milazzo Labita, Carmelo Musumeci, Sebastiano Prino, Pepè Ritorto, Giovanni Farina (una lettera);
Ore 12,30 dibattito.
Ore 13,30 pausa momento conviviale.
Ore 14,30 ripresa lavori, *interventi sulla tortura*: **Emilio Santoro**, ordinario sociologia, università di Firenze; **Maria Rita Prette**, Edizioni Sensibili alle Foglie; **Gustavo Leone**, avvocato; **Alessio Scandurra**, Associazione Antigone;
Ore 15,30 *Allora che fare?* Interventi di: Ornella Favero, Presidente Conferenza nazionale volontariato giustizia; Alessia Petraglia, senatrice; Luca Maggiora, camera penale di Firenze; Elisabetta Zamparutti, rappresentante del governo italiano nel Comitato Prevenzione Tortura del Consiglio di Europa; Elton Kalica, ricercatore Università di Padova; Ristretti Orizzonti di Padova.
Ore 16,30 dibattito;
Ore 17,30 interventi di: Caterina Calia, avvocatessa; Nicola Valentino, Edizioni Sensibili alle Foglie; *tortura, ergastolo, pena di morte*.

Aderiscono alla giornata: Associazione l'Altro Diritto; Associazione Antigone; Coordinamento fiorentino contro l'ergastolo; Commissione carcere camera penale di Firenze; Edizioni Sensibili alle foglie; Conferenza nazionale volontariato giustizia.

Si pregano tutti gli invitati di dare conferma della loro partecipazione per una questione logistica.

Con il contributo dell'otto per mille della Tavola Valdese.

Associazione Liberarsi – Casella postale 30 – 50012 Grassina (FI) –
e-mail: associazioneliberarsi@gmail.com Sito Web: <http://www.liberarsi.net> www.liberarsi.org

Codice fiscale: 94162440484

Conto corrente postale: 92826684 intestato ad Associazione Liberarsi

Che cosa è il regime di tortura del 41 bis?

Ultimamente mi stanno scrivendo diversi laureandi che stanno preparando la tesi sulla tortura del regime del 41 bis prevista dal nostro ordinamento penitenziario. Penso che sia importantissimo che i giovani nelle loro tesi di laurea s'interessino e scrivano delle conseguenze che porta questo terribile regime. Molti non sanno, e altri fanno finta di non sapere, che questo girone infernale crea dei mostri vegetali perché dopo alcuni anni il prigioniero non pensa più a niente e diventa solo una cosa fra le cose.

Anna, che si sta laureando in giurisprudenza, l'altro giorno mi ha chiesto: “*Che cos'è il regime di tortura del 41 bis?*”.

Pur sapendolo perché l'ho subito per cinque lunghi anni, con un anno e mezzo d'isolamento totale, mi sono accorto che non è facile rispondere a questa domanda, perché è come se ti chiedessero cos'è l'inferno. Le ho detto che in queste sezioni ci sono donne e uomini che non abbracciano figli, padri, nipoti e madri da anni e anni. È un regime dove perdi totalmente la gestione della tua vita, spesso anche dei tuoi pensieri. Ti spogliano della tua identità. Diventi a tutti gli effetti un fantasma. Ti levano anche lo specchio, per non farti specchiare, per farti sentire un'ombra. Ti spogliano la cella di tutti i tuoi oggetti. Ti censurano la posta per toglierti la solidarietà esterna e l'intimità dei tuoi sentimenti. Ti isolano. Ti emarginano come i dannati all'inferno, ma almeno questi, si dice, hanno la compagnia dei diavoli.

Alla fine ad Anna ho raccontato di un episodio di quando ero sottoposto al regime di tortura del 41 bis nell'isola del Diavolo dell'Asinara.

Era il 1992. Mi trovavo nella cella liscia. Ero in isolamento. Non vedevo e non parlavo con nessuno. La mia cella sembrava una scatola di sardine. Un fazzoletto di cemento, con una branda piantata sul pavimento. Un tavolino di pochi centimetri inchiodato al muro. Una finestra con doppie sbarre, una porta blindata spessa una spanna. Un bagno turco aperto senza nessuna riservatezza e, al lato, un piccolo lavandino. Lo spazio nella cella era minimo. A malapena riuscivo a stare in piedi per fare giusto qualche passo avanti ed indietro. Probabilmente un animale, vivendo in quel modo, sarebbe morto. Io invece sono riuscito a sopravvivere.

Una notte, era l'ultima dell'anno, era passata la mezzanotte e le guardie stavano festeggiando rumorosamente l'anno nuovo. Erano ubriachi. Davano calci ai blindati e urlavano insulti verso di noi. Intuii che presto sarebbero venuti a divertirsi con me. Non mi sbagliai. Arrivarono. Aprirono la cella ed entrarono. Ridevano. Erano ubriachi. Imprecai contro di loro, e loro iniziarono a colpirmi con i pugni. Quando poi fui a terra, iniziarono a colpirmi con i piedi. Per ripararmi mi trascinai sotto la branda. Le guardie fecero più fatica a colpirmi e presto si arresero e andarono a divertirsi con qualche altro detenuto.

Infine, ho detto ad Anna che adesso il regime di tortura del 41 bis è ancora peggiore e si sa ancora di meno di quello che avviene, perché quei prigionieri hanno smesso di vivere, pensare, sognare e sperare.

Per questo **L'Associazione Liberarsi onlus**, per **l'8 aprile 2017**, sta organizzando un convegno sul regime di tortura “democratico” del 41 bis, a Firenze, al Centro Sociale Evangelico via Manzoni 21. Tutte le informazioni nella locandina allegata.

Carmelo Musumeci

Marzo 2017

www.carmelomusumeci.com